

171 22

Canzona

alla ornatissima Madama
Signora la Baronessa

Barbara Tesi

prima Infantatrice di Camera di sua Maestà
il Re delle due Sicilie; Accademica peritannica
a Bologna etc.

un picciol segno di venerazione

Da Carti Odoardo Raufrack.

Non maestoso Canto,
 Che nel cielo, ond'ella scese,
 Dà l'auror stelle apprese
 Volando giù nel profondo —
 Appare un Cigno al mondo,
 Di se farendogli vanto,
 E spirava al petto ardore,
 Faetta l'anima, ed incatena il core.

Non ebbe voce eguale
 Chi al suon dei dolci carmi
 Trasfe le fore ed i marmi,
 E del suo duolo interno
 Mosse a pietà l'Inferno;
 Sì, chi col suon vitale
 Di armoniosa Cetra
 Smalzar già potea pietra su pietra.

Quel canto più è glorioso
 Che fa segnar la lira,
 E tutto che si ammirava,
 Le melodie - discordie,
 Dissonanti - le corde;
 E fa col suon famoso
 Di sua voce sonora
 Poco sembrar il rosognolo ancora.

A gloria sì sublime,
 Che il pensier mal giunge,
 O Gesù - gloria aggiunge
 Del tuo canto gentile
 Il sì sovrano stite:
 Ond' avvien, che si freme
 Ogni un degna d' Allori
 E degna d'ogn'uni celesti onori.

Taci, Pansori mia, taci,
Chi'al Sol, che tanto luce
Non può picciola face accrescer luce.